

Verso il listone unico come nelle altre province piemontesi dove l'accordo sembra fatto

La partita della Provincia

I compiti più delicati per il 2015: trasporti, rifiuti, acqua e nomine

Cuneo - Mancano poco più di quindici giorni alla presentazione delle liste per le elezioni del futuro presidente della Provincia, e nella Granda il dibattito su chi e quanti saranno i candidati, accende la politica locale. Questa volta i cittadini non sono chiamati in causa e non c'è campagna elettorale per convincere l'elettorato, ma il dibattito è piuttosto acceso. Non solo per il nome da scegliere, ma sul come sceglierlo e come arrivare alla composizione delle liste.

Quel che sembra è che non si voglia andare alla conta dei voti con un confronto tra Partito Democratico e "resto del mondo", ma arrivare a un listone unico, una sorta di lista istituzionale con tutti dentro. Una lista unica dei dodici consiglieri provinciali futuri in base alla rappresentanza: la maggior parte del centrosinistra, che nella Granda governa con il Pd cinque delle sette sorelle, Cuneo capoluogo con

le liste di centro ha il Pd in minoranza. Quattro o cinque su dodici potrebbero essere i consiglieri del centrodestra, Forza Italia, Nuovo Centrodestra, Fratelli d'Italia, Lega Nord, compreso Movimento 5 Stelle. Per ora solo da Forza Italia c'è la disponibilità però a trattare. Una strada che sembra ormai decisa nel resto della provincia piemontesi, con i sindaci dei vari capoluoghi a guidare i "nuovi" enti.

Il dibattito c'è anche per il nome da scegliere. Fra i due candidati a cui sembrava essersi limitata la corsa, Mario Riu di Caramagna Piemonte, la scelta del Partito Democratico, e Federico Borgna, la scelta più istituzionale del sindaco del capoluogo che può mettere tutti, o quasi, d'accordo, si stanno facendo ipotesi di una terza via. E tra i nomi compaiono alcuni dei sindaci e degli amministratori della montagna: Stefano Dho, vice sindaco di Peveragno, ex con-

sigliere provinciale; Roberto Colombero, sindaco di Canosio e presidente della Comunità montana Valli Grana e Maira; Mario Bertoldi, sindaco di Demonte; Emanuel Parraccone, sindaco di Valdieri.

Al di là dei nomi, la partita della Provincia non è facile da giocare, con un ente che sta cambiando, che deve riorganizzare le sue mansioni e che è senza soldi. Ma è anche un ente che giocherà nel prossimo anno un ruolo fondamentale su questioni come acqua, rifiuti, trasporti (e l'assaggio è stata la trattativa per il trasporto locale di queste settimane) e nomine in enti, banche e Fondazioni bancarie. Per questo si fa largo in modo sempre più condiviso la richiesta di una rappresentanza larga del territorio provinciale, al di là di campanilismi e di parti politiche, con le sette sorelle che si accordano tra loro e con i piccoli Comuni della montagna.

Massimiliano Cavallo